Anno 55 - Numero 180
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 7 Agosto 1920

Politico - quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Le comunicazioni del governo sulla politica estera

Il notevole discorso del ministro Sforza

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

DIECI LEGGI APPROVATE

ROMA, 6. — La seduta comincia alle ore 10. Presidenza del vicepresid. Rodinò.

TURATI propone che si dia la precedenza ai disegni di legge sui quali nessuno chiede di parlare. Rimane così stabilito.

Si approvano senza discussione i disegni di legge:

Provvedimenti per la linea Civitavecchia-Orte.

Conversione in legge del D. L. 30 giugno 1918, riguardante il porto di Ostia.

Proroga del termine per l'attuazione del piano regolatore di Milano, seconda zona.

Conversione in legge di altri decreti luogotenenziali.

Autorizzazione della spesa di 65 milioni per la sistemazione del Fiume Livenza ed affluenti nelle provincie di Treviso, Udine e Venezia.

Autorizzazione della spesa di venti milioni per opere di bonifica nel Veneto.

Si discute e si approva la legge per i provvedimenti a favore del personale dei disegnatori ed assistenti del Corpo del Genio Civile.

Si discute e si approva il disegno di legge: Provvedimenti per il credito e i contratti agrari nelle provincie del Mezzogiorno danneggiate dalla siccità.

Si discute e si approva il disegno di legge che istituisce in Roma un ente per la costruzione del porto di Ostia Nuova e della ferrovia di allacciamento, nonchè per la gestione di altre opere e servizi diretti a promuovere lo sviluppo industriale e marittimo in Roma.

Si discute e si approva il disegno di legge che istituisce l'Ente autonomo dell'Acquedotto pugliese.

PER LE PENSIONI DI GUERRA

BIANCHI VINCENZO ss. di stato per le pensioni di guerra espone all'on. Zaccone le cause che finora hanno prodotto il ritardo che giustamente si lamenta nella liquidazione delle pensioni di guerra (interruzioni).

Tra queste cause deve porsi in prima linea il grande numero di domande che anche negli ultimi tempi sono state presentate e ciascuna delle quali richiede una complicata istruttoria (interruzioni).

Avverte, però, che suo proposito è di semplificare questo meccanismo e sopratutto i numerosi organi di controllo che già ha soppresso. Se sarà necessario non esiterà ad aumentare il personale. Intanto si provvederà alla sostituzione di parte del personale femminile con personale maschile dando la preferenza agli ex combattenti.

ZACCONE prende atto dei lodevoli propositi dell'on. sottosegretario il quale quando assunse la direzione del servizio delle pensioni trovò un arretrato veramente deplorevole. Più che aumentare il numero degli impiegati e sostituire il personale femminile con quello maschile conviene semplificare la procedura. All'uopo insiste sulla opportunità di affidare la istruttoria delle domande ai comitati provinciali. Raccomanda che si distrugga nel paese l'opinione che per ottenere la liquidazione delle pensioni siano necessarie le raccomandazioni e le sollecitazioni dei deputati (approvazioni al centro).

BIANCHI VINCENZO ss. di stato per le pensioni di guerra. Dichiara che è precisamente suo proposito di decentrare il servizio di istruttoria delle domande riservando agli uffici centrali soltanto la liquidazione delle pensioni. Osserva però che una parte della istruttoria deve essere fatta dalle autorità militari e non può essere lasciata ai Comitati locali.

Rispondendo ad una altra interrogazione dello stesso on. Zaccone dichiara che il governo ha esteso il diritto della polizza a tutti i combattenti, ma non potrebbe andare oltre ad estendere a chi non possa essere annoverato tra i combattenti un vantaggio che deve costituire per questi un attestato della riconoscenza del paese.

ZACCONE sostiene che alcuni casi si verificano nei quali il diniego della polizza si risolve in una vera ingiustizia. Ha voluto con la sua interrogazione richiamare la considerazione del governo.

(Seduta pomeridiana)

Il regolamento della Camera

ROMA, 6. — Presidenza del presid. DE NICOLA. La seduta si apre alle ore 15. Si svolgono le interrogazioni.

Si discutono poi le modificazioni al regolamento della Camera.

PRESIDENTE pone in discussione le proposte relative all'auto-convocazione delle Commissioni permanenti e della Camera presentate dalla Commissioni del regolamento in esecuzione dell'ordine del giorno approvato dalla Camera nella seduta antimeridiana del 26 luglio 1920.

Dà lettura dell'articolo 9 così formulato:

« Durante gli aggiornamenti della Camera se un quinto dei componenti di una delle commissioni permanenti ne domandi la convocazione per discutere determinati argomenti il presidente della Commissione provvede che sia adunata entro il decimo giorno da quello in cui gli sia pervenuta la richiesta comunicando ai singoli commissari l'ordine del giorno in guisa che tra l'avviso di convocazione e il giorno della riunione decorrano almeno cinque giorni liberi».

E' approvato.

PER L'AUTOCONVOCAZIONE

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 10 così formulato:

« Quando durante gli stessi aggiornamenti cinque commissioni permanenti convocate secondo le norme dell'articolo precedente deliberano a maggioranza assoluta dei deputati rispettivamente iscritti di chiedere che la Camera sia convocata per discutere determinati argomenti il presidente della Camera provvede che essa sia riaperta non oltre il quindicesimo giorno da quello in cui gli sia pervenuta la richiesta, incluso in detto termine il periodo di cinque giorni tra l'invio dell'ordine del giorno per la convocazione e il giorno della riapertura.»

AMENDOLA crede che se si tratta soltanto di concretare il modo di aggiornamento della Camera l'articolo proposto non contenga nulla di nuovo. Resta solo la questione della opportunità di dare alla Camera nel periodo in cui non siede questa facoltà ed egli ritiene la disposizione proposta una complicazione inutile. — Se poi vuol dare alla Camera il diritto di convocarsi contro l'iniziativa del governo che rappresenta la maggioranza crede che questo costituisca un elemento perturbatore del sistema parlamentare vigente.

MODIGLIANI osserva che queste considerazioni sono tardive perchè la commissione del regolamento presentando le disposizioni in discussione non ha fatto che ottemperare ad una precisa deliberazione della Camera. Dimostra come esse offrano tutte le garanzie richieste da coloro che temono un uso troppo frequente nel diritto di auto convocazione ed avverte che rappresentano anzi un compromesso cui hanno acceduto solo per sancire il principio coloro che ritenevano non soltanto la maggioranza, ma anche una notevole minoranza abbia diritto di chiedre la convocazione dell'assemblea.

TURATI ritiene che con le disposizioni proposte il diritto di auto-convocazione della Camera rimanga scritto sulla carta.

Osserva che le commissioni hanno una competenza tecnica e propone che anche un quinto solo o almeno un terzo dei deputati abbiano diritto di ottenere la convocazione della Camera.

GIOLITTI, presidente del consiglio, nota che con queste varie proposte la minoranza imporrebbe la sua volontà alla maggioranza e si verrebbe così a modificare radicalmente il sistema parlamentare che è sistema maggioritario.

MODIGLIANI è favorevole a tutti gli emendamenti che anzi egli stesso aveva proposto; nega che essi vengano a capovolgere il sistema parlamentare ma lo rendono invece più efficace in tutti i casi in cui questa maggiore efficienza è necessaria.

GIOLITTI presidente del consiglio, osserva che quando la Camera a maggioranza ha determinato il giorno della convocazione della Camera una minoranza che obbliga la Camera a convocarsi in data diversa, sovrapone il suo volere a quello della maggioranza.

Comprende che la maggioranza possa modificare la sua precedente deliberazione relativamente alla data della riconvocazione della Camera, ma non ammette che questa possa essere deliberata dalla minoranza.

MATTEOTTI propone che la Camera debba convocarsi su richiesta di 200 deputati. Osserva che i consigli comunali possono essere convocati su domanda di un terzo dei consiglieri. L'emendamento da lui proposto si informa allo stesso principio.

GALLANI propone che la domanda di convocazione possa essere fatta solo da tre commissioni invece che da cinque.

RUINI osserva che per rispettare il principio della maggioranza si potrebbe stabilire che la richiesta debba essere fatta dalla metà più uno dei deputati in carica.

TORRE, della commissione, osserva che la commissione ha cercato di salvaguardare i diritti della maggioranza che sono il cardine del sistema parlamentare, non essendo concepibile che la minoranza possa sovrapporsi alla maggioranza. Per questo ha stabilito che la richiesta debba essere fatta dalla maggioranza della commissione e in questa dalla maggioranza dei suoi componenti.

EMENDAMENTI RESPINTI

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento perchè sia fatta la richiesta dei tre invece che di cinque commissioni. E' respinto.

Mette a partito l'emendamento degli on. Matteotti e Turati perchè la convocazione possa essere chiesta da due quinti dei deputati in carica. — Dopo prova e controprova è respinto.

Mette a partito l'emendamento del l'on. Ruini il quale propone che la Camera possa essere convocata dalla metà più uno dei deputati in carica.

MODIGLIANI osserva che la proposta Ruini può essere approvata perchè conforme allo spirito dell'articolo. L'emendamento Ruini è approvato.

DONATI PIO propone la seguente aggiunta: «La Camera sarà convocata quando ne facciano richiesta una commissione ad unanimità del presidente e dei suoi membri.»

PER IL GRUPPO MISTO

Dopo discussione l'aggiunta Donati Pio è respinta.

CIRIANI propone il seguente articolo aggiuntivo: «L'ufficio misto quando raggiunga almeno 15 iscritti avrà diritto a nominare i rappresentanti della Commissione.

TURATI crede che di questo articolo non ci sia bisogno una volta che il regolamento ammette un ufficio misto e riconosce negli uffici il diritto di nominare i propri delegati nelle commissioni. E' implicito che anche l'ufficio misto, se pure composto di un numero inferiore a 20 deputati, possa nominare il proprio delegato. Ad ogni modo se vi è qualche dubbio in proposito crede sia bene approvare la proposta Ciriani.

AMENDOLA è favorevole alla proposta Ciriani la quale trova il suo appoggio nello spirito stesso del regolamento e tende giustamente ad impedire che volontà individuali anche cospicue siano eliminate dai lavori parlamentari della camera e siano così implicitamente private dei diritti loro conferiti dal corpo elettorale.

MODIGLIANI è pure favorevole alla proposta.

GIOLITTI dichiara che riguardando la questione esclusivamente la Camera il governo si astiene.

BIGNAMI voterà contro perchè con la proposta Ciriani, 17 deputati non uniti in un solo pensiero politico ma dissenzienti anzi fra loro, avrebbero un unico rappresentante nelle commissioni.

CHIESA nota che i membri delle commissioni devono essere i rappresentanti di un unico pensiero politico; perciò i non appartenenti a nessun partito non dovrebbero avere rappresentanti; ma poichè si è ammesso che essi potessero unirsi in un gruppo così non può per questa ragione negarsi ad essi il diritto di aver rappresentanti.

RUINI nota che il diritto ad avere rappresentanti nelle commissioni deve essere riconosciuto all'ufficio misto come conseguenza di fatto nella sua costituzione.

GASPAROTTO dichiara che la commissione è contraria alla proposta Ciriani la quale ferisce il principio della proporzionale e tutto lo spirito del regolamento.

CIRIANI mantiene il suo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE lo pone a partito. — Non è approvato (applausi - commenti animatissimi).

PER LA TRIBUNA PARLAMENTARE

PRESIDENTE. Avverte che la commissione propone il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma l'utilità di istituire la tribuna parlamentare».

TURATI è contrario all'ordine del giorno notando che la istituzione della tribuna non è conforme all'indole italiana.

LAZZARI è anch'egli risolutamente contrario che la tribuna isolando l'oratore fa sì che la sua parola non sia espressione di un partito ma solo del suo pensiero individuale.

CRISPOLTI è d'avviso che l'istituzione della tribuna parlamentare darebbe solo qualche facilità uditiva, nuocerebbe però all'economia delle discussioni.

MAFFI afferma che la questione non è politica ma rientra nel campo pratico e tecnico. Propone quindi la sospensiva nel senso che la questione sia portata in comitato segreto.

PRESIDENTE pone a partito la proposta sospensiva dell'on. Maffi che è approvata.

Le comunicazioni del ministro Sforza sulla politica estera

La redenzione del Trentino

SFORZA ministro degli esteri (segni d'attenzione). Desidera riferire subito alla Camera circa le questioni attuali di politica estera senza attendere la discussione del trattato di S. Germano che del resto non ha bisogno di difesa nè di illustrazioni perchè la sua approvazione darà finalmente agli italiani del Trentino e dell'Alto Adige la pienezza dei loro diritti e dei loro doveri ed anche per la nostra legge diverrà italiano il sacro confine delle Alpi che porrà fine alla lotta secolare fra invasi e invasori cominciata sui campi di Legnano e finita al Piave e Vittorio Veneto. A proposito del trattato voglio solo dire fin d'ora perchè ciò è connesso con la nostra linea politica generale, che le popolazioni tedesche passate nei secoli al di quà delle Alpi vedranno pienamente garantiti dagli ordinamenti che la saggezza del parlamento formulerà la loro lingua, i loro sentimenti e i loro particolari interessi.

Vengo ora alle differenti questioni attuali di politica estera. Non ritornerò sui risultati economici della conferenza di Spa e sui vantaggi da noi ottenuti, vantaggi solidi, sicuri immediati, che sono evidenti a qualsiasi spirito obbiettivo. Avrei potuto forse lumeggiare ancora di più tali vantaggi, quando ebbi l'onore di riferirne alla Camera; me ne astenni per tutelare la dignità italiana di fronte agli alleati e perchè non dovevo formulare dubbiosi paragoni fra gli attuali vantaggi nostri ed i vantaggi riservati agli altri. Malgrado alcune critiche apparse fuori di quest'aula manterrò la stessa riserva, ogni spirito equo ha giudicato la questione.

La questione del carbone

Aggiungerò solo alcuni chiarimenti circa la questione del carbone; ciò in risposta alle interpellanze presentate in proposito. La Germania nei mesi dopo l'entrata in vigore del trattato di Versailles non solo non ha consegnato le quantità di carbone determinate dal trattato, ma nemmeno quella minore quantità di 2.400.000 tonnellate che la commissione delle riparazioni aveva determinato tenendo conto dei coefficienti di soddisfazione del bisogno di carbone in Germania e nei paesi cui essa deve consegnarlo, nonchè della possibilità dei trasporti.

In base al trattato spetta anzitutto alla Francia, a titolo di priorità, la differenza di misura non superiore ai venti milioni di tonnellate all'anno fra la produzione anteguerra delle sue miniere del nord distrutte e quelle che si vanno gradualmente riacquistando, differenza che la Francia di recente denunciava in 1.450.000 tonnellate per mese. Dopo soddisfatto tale obbligo spettano alla Francia stessa, al Belgio, all'Italia, al Lussemburgo determinate quantità annue che complessivamente sommano a circa 20 milioni di tonnellate.

Le quantità mensili finora somministrate dalla Germania, che ammontarono nell'aprile scorso ad appena tonnellate 724.000, nel maggio a 964 mila in cifra tonda, non sarebbero evidentemente state nemmeno sufficienti a soddisfare la priorità francese; ma da un lato invocando la solidarietà tra gli alleati per lenire la tragica condizione dell'Italia in fatto di carbone, dall'altro giovandoci della circostanza che la Francia non aveva ancora potuto organizzare sopra larga scala il trasporto del suo carbone la commissione delle riparazioni potè ottenere che l'Italia fosse ammessa a prelevare nei mesi scorsi 200 000 tonnellate al mese.

Disgraziatamente per molteplici difficoltà noi non fummo in grado di trasportare tutta la quantità che ci era assegnata. Nel maggio trasportammo solo 98.000 tonnellate e nel giugno 130 mila tonnellate; in media per sei mesi a datare dal primo agosto, malgrado la resistenza tenacemente opposta dai rappresentanti del governo tedesco. Non occorre ripeta perchè dovemmo noi come la Francia e il Belgio accettare quel compromesso; non accettandolo avremmo dovuto procedere per conto nostro a misure violente contro la Germania.

E' pur facile comprendere perchè noi stessi proponemmo di agevolare l'accordo di corrispondere cinque marchi oro per tonnellata in più del prezzo di favore, stabilito dal trattato per il carbone trasportato via terra o fluviale, sia perchè con questi cinque marchi venga provveduto al deficientissimo vettovagliamento dei minatori che sono oggi certamente denutriti, sia come compenso della facoltà convenuta a Spa per gli alleati di richiedere le qualità e le provenienze di carbone da essi desiderate e il cosidetto triage che importa al produttore tedesco una maggiore spesa ed è pur comprensibile come, prevedendo lo stesso trattato sulle riparazioni, fossero prelevate le spese occorrenti per vettovagliare e mantenere il puro indispensabile alla Germania, si sia incoraggiata la consegna del carbone accordando alla Germania a titolo di anticipazione da rifondersi a titolo di priorità su tutte le forniture e collo interesse del 60 per cento la differenza di prezzo tra il prezzo interno e il prezzo commerciale che il trattato accorda solo per le spedizioni via di mare.

Quanto alla ripartizione dei due milioni di tonnellate fra gli alleati noi ottenemmo che per il mese di agosto ce ne fossero messe a disposizione tonnellate 180.000 quantità superiore a quella potuta trasportare finora e superiore a quella che proporzionalmente ci competerebbe sul residuo dei due paesi. Bisogna tenere presente che la Germania afferma di non essere in grado di trasportare tutto il carbone che le spetta in base al trattato

La commissione delle riparazioni prepara già un nuovo studio per la ripartizione in cui faremo valere tutte le ragioni che stanno per noi, ma lotteremo anche sulle amichevoli ed eque ripartizioni degli alleati.

Venendo ora alle più vive questioni attuali di politica estera conto non solo rispondere alle varie interpellanze che sono state presentate ma prevenire io spero, almeno le più importanti delle domande che nella discussione generale sarebbero formulate e per questo che convengo anche io che il mio parlare per primo era indicato per ragioni di chiarezza e di brevità.

La questione dell'Albania

Dopo avere parlato lungamente dell'accordo Tittoni - Venizelos il ministro dice:

Nè la nostra lealtà ci permetteva di non denunziare l'accordo Tittoni Venizelos poichè lo potevamo, un accordo che ci impegnava a prestare il nostro attivo concorso alla cessione alla Grecia di parte dell'Albania secondo la conferenza del 1913, mentre il presente governo ha dichiarato di propugnare l'indipendenza. Accordando i fatti alle parole e poichè una ignobile propaganda dal nord e dal sud aveva fatto credere agli albanesi che senza la nostra occupazione militare di Valona l'integrità albanese sarebbe stata rispettata da tutti noi, abbiamo ritirato le nostre truppe da Valona mantenendo in nostro potere sicuramente guernita di artiglieria e di truppe l'isola di Saseno che domina e neutralizza la baia di Valona. Mi rendo pieno conto che la decisione non trovi unanime consenso, ma prescindendo dal fatto che quattro anni di guerra hanno riconosciuto per la contraddizione che noi consente, che non potevamo volere restar sicuri e pacifici a Valona e provocare ad un tempo il malcontento e il rancore degli albanesi per patti internazionali, che dovevano essere segreti, ma non erano. Non si contò forse allora sul risveglio del sentimento di nazionalità albanese che giunse adesso alle masse e le scuote fuori dall'antico predominio dei Bey. Questo fatto nuovo esiste ora; esso lavorerà a nostro vantaggio. Che avremmo dovuto fare altrimenti? Incorrere nelle spese enormi di una spedizione non certo proporzionata ai problematici benefici da ritrarne. Con ciò avremmo anche probabilmente fatto il giuoco di altri, avremmo visto perfino degli albanesi andarsi a gettare nelle braccia dei loro vicini al nord e al sud. Finita colla guerra europea la necessità di occupazioni militari, noi non vogliamo e non possiamo fare cogli albanesi che una politica di amicizia. Dissipato il doloroso equivoco, partiti dopo un brillante combattimento che mostrò agli illusi di Valona che alcuna forza ci avrebbe fatto ritirare di là, noi possiamo essere certi che saranno gli albanesi che in un prossimo futuro cercheranno da noi aiuti e collaborazioni. Già gli albanesi non più sospettosi di nostre mire territoriali contano con piacere come a garanzia per essi, per la loro stessa indipendenza, sugli impegni che gli alleati han tuttora con noi per l'Albania.

Già il governo di Tirana inviò i suoi plenipotenziari a Roma per concordare degli accordi pienamente soddisfacenti.

La questione della Polonia

Vengo ora a toccare della Polonia e della Russia. I negoziati per la pace si iniziaron a Spa. Il signor Lloyd George comunicò al signor Millerand e a me il passo che avrebbe fatto presso il governo dei soviet. Questi declinarono e proposero invece alla Polonia dei negoziati diretti. Per parte mia, ripetendo il consiglio che davo da vari mesi, io raccomandai ai governi polacchi a Spa coll'animo più cordialmente amichevole, ricordai che l'Italia come la Polonia e più a lungo di essa ebbe invasioni straniere ha sostenuto quasi un secolo di lotte per raggiungere la totale indipendenza. La Polonia commise un errore colla spedizione fino a Kiew. Comunque getti la prima pietra alla Polonia il paese che non ha peccato di eccessivo entusiasmo espansionista. — Dov'è questo paese? Non la Russia, neppure la Russia dei soviets. Ma ora la Polonia non mira più ad un pollice di terra che non sia puramente polacca. La Polonia, ammaestrata dalla esperienza vuole sinceramente la pace (rumori e interruzioni alla estrema sinistra). Malgrado le tradizioni espansioniste russe i regimi cambiano e le tradizioni permangono: è da sperare che il governo dei soviets capisca se non altro l'interesse suo di concludere con la Polonia una pace onorevole.

I voti degli italiani sono ora per una pace rapida che renda sicura la indipendenza della Polonia.

I voti degli italiani sono ora pevb

Il trattato di Versailles fu lungi dal realizzare tutte le idealità che avevamo intravvisto per l'Europa della pace. Ma il ritorno alla vita di una Polonia unita sulla disfatta di tre dispotismi imperiali è una delle più pure luci di quel trattato. Occorre che questa luce rimanga viva per l'onore dell'Europa (vivi applausi a destra e al centro, rumori all'estrema sinistra) — Verso la Russia, voglio dire verso la Russia dei comunisti si potevano fare due politiche: quella del blocco o come definì il signor Clemenceau del reticolato spinato, se ne son visti gli effetti il reticolato è spezzato quasi ovunque (bene! all'estrema sinistra); — non parlo del blocco dal primo giorno, il vantaggio morale fu, credo, pei soviet più notevole assai dello scarso danno materiale (vive approvazioni all'estrema sinistra). Questa politica non è conforme al temperamento del popolo italiano che pel suo generoso sentimentalismo è sempre pronto a simpatia per i popoli o i governi sui quali pensa che si eserciti una violenta pressione straniera (approvazioni, commenti). Del resto vi è chi ha simpatia pel bolscevismo russo! Vi è chi lo considera come un pericoloso contagio!

A questi due pensieri opposti io vorrei per parte mia rispondere in modo unico e per paradossale che sembri ugualmente soddisfacente: occorre che l'esperimento comunista russo si svolga liberamente fino alla fine, finchè i russi se lo terranno; occorre che il bolscevismo viva e muoia da sè; ma non sia martire o pseudomartire (bene). A mio avviso personale più vi saranno contatti colla Russia di oggi e voglio dire colla Russia bianca, giacchè nella vastissima Russia ucraina il suo particolare governo sovietista mantiene e sviluppa ovunque la piccola proprietà, più vi saranno dico questi liberi contatti e più la nostra sana limpida mentalità latina non amerà staccarsi da un sicuro sia pure rapido evolversi delle nostre secolari tradizioni. E' ispirandomi a questi concetti che io vi espressi ed agii con tutta franchezza a Spa; si è per questo che noi abbiamo già da tempo concluso una intesa col governo di Mosca per la missione di un agente russo in Italia ed uno italiano in Russia che lavoreranno allo sviluppo delle condizioni economiche tra i due paesi nell'interesse comune. L'agente russo signor Voroski è atteso a giorni. Noi anzi faciliteremo il suo viaggio; egli godrà in Italia della più libera ospitalità, ma come è naturale è già inteso che non dovrà mescolarsi in modo alcuno nella politica interna, come farà l'agente italiano che andrà in Russia. Sia che i russi lo vogliano sia che lo sopportino il governo di Mosca esiste; nè noi possiamo desiderare che l'Europa continui in una vita fittizia ignorando la Russia.

Il problema adriatico

Prima di chiudere il mio dire debbo toccare della nostra più diretta questione politica, la questione adriatica che attende ancora la sua soluzione. E' evidente l'interesse nostro a risolverla presto, ma per il regno dei serbo croati e sloveni è un interesse molto maggiore, poichè lo stato vicino deve provvedere alla sua stessa costituzione attraverso polemiche, il cui prolungarsi ha dato aspra passione di partito a tesi che a un dato momento erano certo insostenibili ma che valevano in quanto si riferivano a situazioni e soluzioni non avverate. Si è andato dimenticando in Italia quello che costituisce il definitivo trionfo della guerra europea: il trionfo che è solo opera e gloria italiana: la distruzione della monarchia austro ungarica (approvazioni vivissime). Vi è chi dice fra noi: la Jugoslavia è erede dell'Austria; gli eccessi, le violenze, gli odi che a volta si manifestano al di là delle Alpi Giulie possono dare qualche volta una parvenza di vero a tale affermazione, ma la verità è un'altra. Di molte di queste manifestazioni slave è l'Austria la vecchia subdola Austria imperiale che è responsabile col germe di odio da essa seminato contro di noi in popolazioni che educate austriacamente a un regime di apparente ordine esterno si vicine a noi, pur tuttora sì lontane, non possono neppure comprendere la sanità feconda della nostra libera agitata vita, comune giovanile vita di cui dobbiamo sorridere. Credono di aver per noi quasi un disdegno che hanno ereditato e non sanno dalla Vienna degli Absburgo.

Malgrado ciò quanto c'è di veggente e progressivo a Belgrado, a Lubiana sa che solo a Roma si volle, si operò e si vuole quello che costituisce il più puro del loro stesso volere, la distruzione della monarchia austro - ungarica (bene).

Dato questo supremo legame di interesse comune è offendere l'Italia, è negare la nostra forza di espansione politica e morale, nella quale io fermamente credo, il pretendere che il dissidio è inguaribile ed il volere con eccesso di pegni di sicurezza che non si sa cosa varrebbero in una ipotetica guerra il futura, il voler dico avvelenare ogni lavoro fecondo nella pace di domani, che potrebbe pur assicurare un sì largo e felice sviluppo ai bisogni economici culturali del paese. Questo felice avvenire potrà raggiungersi se alla nostra moderazione farà riscontro la comprensione ragionevole da parte dei nostri vicini delle indispensabili necessità di confine e di sicurezze cui non può rinunziare un gran popolo che ha dato cinquecentomila morti anche per la indipendenza di questi vicini e della necessità sacra per noi di tutelare il libero volere di città italiane di lingua e di affetti (approvazioni vivissime).

Quando questo sarà accaduto, quando l'Itala libera, sicura nei confini segnati dalle più pure tradizioni italiane quali le formularono Dante, Mazzini e Cavour, non più sospettata all'estero come un pericolo di nuove guerre, ospiterà nelle sue scuole giovani croati, sloveni e serbi ed i mercanti e gli industriali nostri e loro contribuiranno alla intesa ed al benessere reciproco di due paesi i cui prodotti si completano mirabilmente a vicenda, gli italiani si sveglieranno come da un cattivo sogno e riconosceranno in un'Italia finalmente rifornata una e completa che le ire che separavano i nostri partiti furono l'ultima di quelle divisioni faziose che tanto male hanno fatto per 10 secoli di storia a quei che un muro e una fossa serra e noi dobbiamo desiderare una prossima soluzione che comunque ci è garantita da intese e patti interalleati, non solo per i vantaggi che ne trarremo, perchè in questa Europa il cui domani è sì incerto è bene che l'Italia non abbia ostacoli al suo fianco che le diminuiscono azione e influenza e questo occorre non solo per l'interesse nostro. Noi crediamo che l'Italia ha pel bene dell'umanità una sua voce da far valere nel mondo, nell'Europa di domani. L'Italia, forte per le sue tradizioni di sapienza e tolleranza romana, forte del suo mirabile dono di costante rinascere può avere ancora una volta una missione da compiere non indegna della sua storia (approvazioni vivissime, congratulazioni).

Si riprende la discussione della legge contro gli aumenti eccessivi dei prezzi e se ne approvano dopo discussione tutti gli articoli.

La seduta si chiude alle 21.25. — Domani seduta alle ore 10: Discussione sul disegno di legge per la riforma elettorale amministrativa.

Il Reichstag approva il disarmo

L'incidente della bandiera non è chiuso

BERLINO, 5. — Al Reichstag, durante la discussione sul progetto di legge per il disarmo, il ministro degli esteri Simons insiste sulla necessità che tale progetto sia approvato anche nell'interesse della politica estera. La Germania è costretta a mantenersi neutrale.

«Noi abbiamo, egli ha detto, ad Oriente la guerra, ad Occidente il pericolo che l'Intesa abbia interesse di marciare sulla Polonia passando per la Germania. Se è vero poi che nei distretti occupati sono pronte truppe per essere trasportate verso oriente, ciò costituirebbe senza dubbio una violazione alla neutralità della Germania ed il governo si servirà di tutti i mezzi di cui dispone per impedirlo».

Il ministro aggiunge che ieri ha avuto ancora un colloquio molto serio coll'incaricato di affari francese a proposito dell'incidente della bandiera all'ambasciata, incidente che tuttora non è chiuso. Il Ministro prega quindi con insistenza il Reichstag di evitare tutto ciò che potrebbe aggravare la situazione in Germania. Egli dice che farà del suo meglio per impedire che la situazione si aggravi.

Il Reichstag, dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri, approvò in terza lettura il progetto di legge relativo al disarmo della popolazione civile. La sessione del Reichstag viene poscia chiusa.

Una nota dell'«Agenzia Wolff» dice che l'incidente della bandiera francese all'ambasciata è ancora oggetto di scambio di note fra il governo tedesco e l'ambasciata francese, ed il governo tedesco spera di giungere ad una soluzione dell'incidente coi mezzi previsti dal patto della Società delle Nazioni.

Le separate responsabilità

della Lega e del Consiglio Supremo

SAN SEBASTIANO, 5. — Nella seduta di stamane è stata discussa la petizione del Re dell'Hedgiaz contro l'azione francese in Siria. Il Consiglio è stato concorde nel ritenere che l'assetto territoriale fra le nazioni che presero parte all'ultima guerra deve essere regolato dai trattati di pace fra le nazioni stesse e che la competenza e la responsabilità della Lega delle nazioni comincia solo dopo la ratifica dei trattati stessi. La Lega ha separato nettamente le sue responsabilità da quella del Consiglio Supremo.

LA LEGGE ECCEZIONALE PER L'IRLANDA

approvata dai Comuni

LONDRA, 6. — Dopo una viva discussione tra Lloyd George e Asquith la Camera dei comuni ha approvato con 280 contro 71 il progetto di legge relativo al ristabilimento dell'ordine in Irlanda.

La conferenza del Danubio aggiornata

LONDRA, 5. — La Conferenza internazionale del Danubio è stata aggiornata al primo novembre, su domanda dei plenipotenziari della Romenia, della Serbia e della Czeco-Slovacchia, i quali desiderano ulteriori istruzioni da parte dei loro governi.

La seconda Internazionale contro il bolscevismo

La fine del Congresso di Ginevra

GINEVRA, 6. — Il Congresso della seconda internazionale, dopo una lunga discussione, ha votato all'unanimità, meno due voti di delegati inglesi, la proposta di Vandervelde tendente all'adozione immediata del programma politico della commissione ripudiante il bolscevismo.

Il congresso ha poi deciso che il prossimo congresso avrà luogo a Bruxelles nel 1922.

Il delegato Bernstein ha pronunciato il discorso di chiusura. Il congresso termina le sue sedute a porte chiuse. Henderson è stato nominato presidente del nuovo comitato esecutivo.

L'attentato contro l'ex-governatore di Barcellona

BARCELLONA, 5. — Laborde, exgovernatore civile di Barcellona, mentre rincasava in vettura con la moglie e la cognata, è stato fatto segno a colpi di revolver da parte di alcuni individui. La cognata di Laborde è rimasta uccisa. Egli e la moglie sono rimasti gravemente feriti.

Il plebiscito a Klagenfurt

KLAGENFURT, 5. — Stamane gli jugoslavi hanno intrapreso lo sgombero della linea di demarcazione. La circolazione fra le due zone sottoposte a plebiscito verrà effettuata con piena libertà.

LA DELEGAZIONE TURCA DIMEZZATA

VERSAILLES, 5. — Alcuni delegati turchi sono partiti per Costantinopoli. A Versailles rimangono soltanto il capo della delegazione, quattro plenipotenziari e tre segretari.

Una festa in onore dei nostri ufficiali

RIO DE JANEIRO, 5. — Il Ministro della Marina offrì al Club Navale un ballo in onore del Principe Aimone e degli ufficiali della corazzata «Roma». La festa è riuscita brillantissima. Vi assistevano il rappresentante del presidente della Repubblica, i ministri e le autorità civili e militari.

Un articolo del "Times" su Rodi

LONDRA, 4. — Il «Times» pubblica stamane sulla questione del Dodecaneso un articolo ispirato a criteri imparziali e manifestatamente favorevoli alla tesi italiana circa Castellorizzo e Rodi che dice contenere popolazione anche non greca ed avere speciale connessione colla Casa di Savoia e con la Chiesa.

I funerali dell'avv. Sicorè

PARIGI, 5. — Oggi hanno avuto luogo i funerali dell'avvocato Maurice Sicorè, consulente legale dell'ambasciata e del Consolato d'Italia. Vi assistevano il conte e la contessa Bonin Longare, tutto il personale della ambasciata e del Consolato d'Italia e alcune personalità francesi del mondo politico, diplomatico e giudiziario.

Millerand nelle regioni liberate

PARIGI, 5. — Il presidente del consiglio Millerand lascierà Parigi il 12 corrente per recarsi a visitare le regioni liberate.

Una lettera dell'on. Siciliani

sulla necessità della Dalmazia italiana

Riceviamo e molto volentieri pubblichiamo:

«Caro direttore,

Smentisco nel modo più assoluto quanto sul mio conto è apparso sul giornale l'«Epoca» ed è stato riportato da altri quotidiani circa la discussione avvenuta in seno al Gruppo del Rinnovamento per la nomina dei due commissari per la politica estera.

A parte che i due deputati eletti, l'on. Di Cesarò e l'on. Gasparotto sono stati sempre aderenti alla tesi sostenuta dall'on. Benelli e da me, io, dando una breve relazione al gruppo di un mio recente viaggio in Dalmazia, affermo nella maniera più recisa l'assoluta importanza militare per noi del possesso del porto di Sebenico (possesso che diventa più che mai necessario ora dopo l'abbandono di Valona).

Dimostrai, in base all'esperienza del mio viaggio, che Zara senza il suo retroterra sarebbe irremissibilmente condannata a morire; e i suoi cittadini, per recarsi a coltivare il campo, dovrebbero chiedere il permesso all'autorità straniera.

Aggiunsi che sarebbe stato utile in una fase precedente non addivenire a quello smembramento della Dalmazia che ormai è fatto compiuto con il trattato di Londra, essendo la Dalmazia terra per tradizione unitaria e con così forte senso regionale da potersi considerare vero e proprio sentimento nazionale.

Non mi diffondo quindi in altre spiegazioni, riservandomi di scrivere prossimamente a lungo sulla questione. Mi limito soltanto a contraddire la tendenziosa relazione pubblicata dai giornali di cui all'inizio della presente.

Con affettuosi saluti.

Luigi Siciliani»

Roma, 5 agosto 1920.

A proposito della vendita

delle vecchie navi da guerra

ROMA, 5. — A proposito di quanto viene asserito da un giornale di provincia circa le modalità per la vendita di vecchie navi da parte del Ministero della Marina, è vero che questo Ministero ha raccomandato, specie in questi ultimi tempi, che si evitassero ritardi nella vendita del vecchio naviglio, in previsione di rilevanti ribassi del mercato che, infatti, si vanno da qualche tempo delineando. Ma non ha mai fato speciali premure per nessuna unità e tanto meno per la vecchia corazzata «Saint Bon». Non è possibile che all'acquirente di essa siano state consegnate più cose che non si sarebbe dovuto, poichè nei capitolati di vendita non s'indica mai particolareggiatamente tutto il materiale esistente a bordo, ma si adopera la dicitura: «nave nello stato in cui trovasi» ed il prezzo di base dell'asta è appunto stabilito in relazione a tale dicitura. Effettivamente l'asta pubblica per la vendita del vecchio incrociatore «Piemonte» andò deserta, ma nessuna trattativa ebbe mai luogo per la vendita a trattativa privata di tale nave, con personale della marina o che abbia appartenuto per lo passato alla marina. E' bensì pervenuta alla direzione generale delle costruzioni navali, e non già ad un ufficio molto vicino a quello del ministro, una offerta di acquisto a trattativa privata per la nave «Piemonte» da parte della Ditta Serra, dopo che l'asta pubblica era andata deserta. Si offrivano 980.000 lire cioè un prezzo inferiore di lire 20.000 a quello base de l'asta. La pratica fu allora sottoposta al ministro che per la prima volta ne prese conoscenza e questi autorizzò la vendita a trattativa privata alla ditta Serra per il prezzo di un milione, uguale a quello base dell'asta, prezzo che fu accettato dalla ditta stessa.

LA CORSA ROMA-PARIGI-ANVERSA

I primi arrivi dell'ultima tappa

ANVERSA, 5. — L'ultima tappa del raid motociclistico Roma — Parigi — Anversa è stata contrariata dal tempo cattivo che ha ritardato gli arrivi. — Sono giunti 1. Malvisi in ore 21.12 — 2. Loreti in ore 21.15 — 3. Morabito in ore 21.38 — 4. Del Sordo in ore 21.41.

Il giovane fortunato

ROMA, 6. — Il primo premio di lire 800 mila della Lotteria estratta ieri, è stato vinto dal giovane Giuseppe Biagio, operaio in oreficeria. Egli vive col padre che è scalpellino al monumento a Vittorio Emanuele.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CIVIDALE

Per il centenario del Tomadini. Il Comitato per il centenario di Iacopo Tomadini ha diramato il seguente appello:

Per la celebrazione del primo centenario di mons. Iacopo Tomadini, grande musicista, di cui non solo Cividale sua città nativa, ma tutta Italia si onora, si costituì già sin dal gennaio di quest'anno un apposito Comitato locale così composto: cav. avv. Antonio De Pollis sindaco, presidente onorario — Canonico Liva Valentino decano presidente effettivo — signor Brent Giacomo, comm. avv. Brosadola Giuseppe, conte prof. Della Torre Ruggero, conte Della Torre Renato, prof. cav. Leicht Saverio, avvocato Mantovani Giuseppe, M.o Tomadini Raffaele, M.o don Zuliani Vittorio.

Aderirono prontamente e con entusiasmo alla proposta delle onoranze i più celebri maestri ed Istituti musicali d'Italia e fu già per la ricorrenza pubblicato il seguente programma:

1. Acquistare gli autografi tomadiniani ed assicurarne la conservazione; ciò che per Cividale sarà il monumento più luminoso al suo illustre concittadino;

2. Eseguire musica di Tomadini e promuoverne l'esecuzione non solo in Friuli, ma anche fuori, presso i più rinomati Istituti e Scuole musicali, come far tra altri P. De Santi di Roma, nella Scuola Musicale Pontificia, di cui egli è direttore;

3. Procurare la pubblicazione della musica tomadiniana presso una grande casa editrice;

4. Dare alle stampe uno studio musico-storico su Tomadini;

5. Collocare decorosamente le salme del Tomadini e del suo primo maestro Candotti.

Per la migliore possibile attuazione di tali proposte noi contiamo sul favore dell'Alto Comitato di eminenti personalità, cui il comitato locale potè rivolgersi, appena superate le gravi difficoltà che sino ad oggi avevano impedito l'acquisto, ora finalmente assicurato, degli autografi di Tomadini; circa duecentosettanta opere. Frattanto in Cividale si inaugurerà l'anno centenario il giorno 21 agosto prossimo festa di San Donato, con esecuzione di musica tomadiniana alle funzioni ed una conferenza. — Durante l'anno poi si evolgerà il programma già esposto, ossia esecuzioni; edizione delle opere (edizione che il M. Perosi approvò come l'opera più degna della ricorrenza centenaria), pubblicazioni ed altri oggetti sopra indicati.

Tracciato così nelle sue vaste proporzioni il grave compito il Comitato si rivolge ora a tutti gli ammiratori di Tomadini, pregando ognuno singolarmente di concorrere con le proprie offerte a procurare i mezzi necessari per la buona riuscita della grande impresa; e confida che ogni cultore ed amatore dell'arte musicale risponderà col suo generoso consenso, ad onore di Colui, che giustamente fu detto il Palestrina del secolo XIX, e deve essere considerato giusta le espressioni del P. Amelli, come il più valoroso campione che scendesse in campo per la riforma della musica sacra in Italia.

Onorare beneficando. Il signor Zardo Bernardo e figlie, per onorare la defunta loro moglie e madre, offrirono alla Casa di Ricovero lire 25. — I preposti ringraziano.

Ballo. Domenica 8 nella vicina frazione di Gruppignano avrà luogo una festa da ballo con la giovane orchestra. Gruppignano non vuol essere seconda a Gagliano. Oh che bella gara!

Uno scoppio. Verso le sette di ieri sera si udì una forte detonazione. — Rastrellando l'erba lungo la sponda sinistra del Natisone, verso borgo di S. Chiara o giù di lì venne notato un ordigno o sperduto o dimenticato, che provocò la detonazione, fortunamente senza conseguenze.

Da CASTIONS di Strada

Per i lavori della Cooperativa. — Ci scrivono, 6:

Rispondendo ad un articolo comparso giorni fa sul giornale «La Patria del Friuli» nel quale cantavansi le laudi alle Autorità comunali e della Provincia per l'opera svolta a favore di questo Comune che, coi lavori di spurgo di Rio del Lago, e prolungamento delle roggie Corgnolizza e Zellina vede così portate a termine le importanti opere di bonifica; tengo a dichiarare che questi ultimi lavori vennero fatti progettare dal signor Commissario solo per l'interessamento della locale Cooperativa di lavoro; e non solo, ma che questa, vedendo gli operai da tanto tempo disoccupati ed in miseria, ritenne giusto dare subito inizio a detti lavori che pertanto non vennero nè approvati nè finanziati, cosicchè a stento per ora fu possibile dare a loro qualche anticipo in denaro e con buoni presso la Cooperativa di Consumo, in attesa che le summenzionate autorità, invece che starsene tanto tranquille, se ne interessino un po' di più, come è loro dovere, e non lasciare ogni responsabilità e grattacapi agli amministratori della Cooperativa di lavoro che da più mesi per sollevare dalle tristi condizioni la classe povera, cerca ogni mezzo per dare ad essa lavoro, affrontando il problema finanziario, dal quale dipende oggi il benessere e la tranquillità di tutto il paese.

Questo per chiarire le cose che l'articolista Basello Luigi dimostrò molto diversamente (non si sa poi a quale scopo) mentre sarebbe invece doveroso squarciare i veli e dire alle autorità tutte che cerchino con sollecitudine di far approvare questi ed altri lavori quasi ultimati e che guardassero inoltre ad altre opere di bonifica ancora non progettate, le quali tanta parte di campagna renderebbero più sana e produttiva, dando per lo avvenire occupazione agli operai che troverebbero così da guadagnarsi di che vivere.

Per la Cooperativa di Lavoro
De Giorgio Remo.

Per l'unione ferroviaria con Udine. — Si dice che anche questo paese, finora sempre stato alla larga da qualsiasi centro ferroviario, potrà fra poco tempo godere questo beneficio, unendosi a Udine col tronco che passerebbe per Mortegliano e Pozzuolo.

Comitati di qua e di là, molti discorsi, ma poi, come si vede, nulla di fatto.

Noi che conosciamo molto bene i metodi delle Autorità che se ne dovrebbero interessare, ed i sistemi burocratici in voga, vogliamo che questi si decidano a dire la verità e se al Governo di Roma non sono capaci di farsi intendere loro, lascino pure a noi la questione in mano, che così vedrebbero subito iniziarsi i lavori per la sede stradale, ed i nostri operai saprebbero certo farsi pagare.

La cosa procederebbe senza intoppi e senza spese e certo sarebbe bene accolta dagli operai disoccupati e da tutta la popolazione.

Per le Cooperative interessate
(segue la firma)

Da TOLMEZZO

Il risarcimento danni di guerra. — Ci scrivono, 5:

L'Agenzia delle Imposte di Moggio, conoscendo le tristi condizioni in cui versano i danneggiati di guerra di quella circoscrizione, dedica tutta la sua attività nel concordare con i danneggiati stessi l'indennità per i danni subiti.

Non solo, ma consapevole che il pagamento definitivo da parte della Intendenza di Finanza andrà molto per le lunghe, consiglia tutti i danneggiati a chiedere l'anticipo all'Istituto Federale di Credito e all'uopo rilascia loro copia del verbale di concordato.

Anche l'Agenzia di Ampezzo si presta abbastanza nell'interesse dei danneggiati. Quella di Tolmezzo, invece, non se ne cura affatto, anzi sconsiglia i danneggiati di ricorrere all'Istituto Federale, assicurandoli che il pagamento da parte dello Stato verrà eseguito in tempo brevissimo.

Ciò non è vero, poichè l'Intendenza non ha ancora pagato nemmeno i concordati dello scorso ottobre.

Consigliamo quindi tutti i danneggiati di farsi rilasciare all'atto del concordato la copia del medesimo e con questa, non dando retta a quegli Agenti che, a scanso di lieve fatica, li sconsigliano, rivolgersi senz'altro all'Agenzia dell'Istituto Federale che in tempo brevissimo corrisponderà lo anticipo del 60 per cento sulla somma concordata.

In questo modo tutti potranno realizzare in denaro, se non tutto, gran parte del corrispettivo dei danni subiti.

Carnia rossa? — Riceviamo e pubblichiamo:

Vi preghiamo di voler pubblicare la seguente rettifica in merito all'articolo su «Carnia rossa?» comparso sull colonne del vostro giornale il giorno 4 corr.:

«Vi è in Carnia una Camera del Lavoro con numerosi impiegati i quali da buoni comunisti percepiscono, si dice, mille lire al mese, mentre gli operai percepiscono solamente dalle 400 alle 600 lire».

La Camera del Lavoro della Carnia invece ha un unico impiegato il segretario, al quale non è stato ancora fissato lo stipendio.

Come non è vero che la Camera del Lavoro della Carnia incassi dai suoi inscritti una lira per settimana, ma incassa invece lire tre e 25 cent. all'anno per ogni inscritto.

Questo per la verità.

Da LUSEVERA

Le solennità di domenica — Il ritrovo è a Monteaperta. — Ci scrivono, 5:

Come avete annunziato, domenica prossima 8 corr. avranno luogo in questo Comune l'inaugurazione della tanto desiderata strada Lusevera-Monteaperta, la quale, congiunge finalmente le due vallate del Torre con quella del Cornappo; l'inaugurazione del monumento ai Caduti per la Patria; la consegna della bandiera alla sezione Combattenti di Lusevera.

Date le condizioni della strada Tarcento-Lusevera, la quale è in via di ampliamento per costituire la grande arteria Udine-Tarcento-Saga-Tarvis, e avuto riguardo alla strada da inaugurarsi, il luogo di convegno è fissato per le ore 7.45 ant. in Monteaperta, comune di Platischis.

Le autorità e gl'invitati seguiranno pertanto il percorso Nimis-Debelli-Monteaperta, ove dalla recente Cooperativa di Lavoro di Monteaperta che ha costruito un tratto del tronco Monteaperta-Lusevera, verrà offerto il Vermouth alle Autorità ed agli invitati.

Da SAVORGNANO del Torre

I festeggiamenti rimandati. — Ci scrivono, 6:

Parte dei festeggiamenti indetti dalla Sezione Combattenti locale in occasione della consegna del vessillo sociale, che dovevano aver luogo domenica 1 agosto, saranno tenuti invece domenica 8 agosto, col seguente programma:

Ore 16: Cuccagna — Ore 17: Estrazione della Tombola pro erigendo monumento ai Caduti coi premi seguenti: Cinquina L. 200 — 1.a Tombola lire 500 — 2.a Tombola, L. 300 — Lire 200 da dividersi fra le cartelle vergini.

Ore 18: Ballo Popolare.

Per l'occasione l'Impresa Lecco e C. ha organizzato un servizio automobilistico Udine-Savorgnano, col seguente orario:

Partenze da Porta Gemona, ore 14 e 15.30.

Arrivi a Porta Gemona: ore 22 e ore 24.

E' assicurato un buon concorso di popolo.

Da MAIANO

Seduta staordinaria del Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti. — Per la nomina del Commissario Prefettizio. — Ci scrivono, 5:

Ieri sera ha avuto luogo una imponente seduta del Consiglio direttivo e di tutte le altre cariche della locale Sezione dell'A. N. C., presenti circa 30 intervenuti e giustificati gli altri.

Il presidente Asquini, aperta la seduta, ha raccomandato il massimo affiatamento fra i dirigenti la Sezione ed il massimo interessamento di tutti per il buon andamento della stessa.

Dopo ampia e serena disamina della situazione creata dal disgraziato accidente che terrà assente per qualche tempo dalle cure del Municipio il Commissario prefettizio signor Floreani, all'unanimità è stato votato il seguente ordine del giorno, che è stato trasmesso al R. Prefetto:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Combattenti, sezione di Maiano, in relazione alla nomina del Sostituto Commissario prefettizio in questo Comune, rammaricando la disgrazia toccata al sig. Floreani ed escludendo ogni animosità contro la persona del nuovo eletto;

considerato che fra i 10.000 abitanti del Comune, la R. Prefettura non abbia creduto trovare persona adatta, benchè vi siano molti cittadini, ex-sindaci ed assessori, nonchè parecchi ufficiali in congedo con sufficienti titoli di studio, perfettamente idonei alla carica in parola;

considerato che l'Autorità suddetta non abbia neppure creduto destinare personalità estranea che s'imponesse per competenza tecnica (nel qual caso solo si potrebbe comprendere la strana preferenza);

A nome dei 740 soci della Sezione, e certo d'interpretare l'opinione di tutti i benpensanti del paese, protesta energicamente contro lo schiaffo che è stato dato al Comune intero, col nominare invece a Commissario una persona residente fuori del Comune, e che avrà tutte le buone qualità esclusa quella di avere combattuto per la Patria.

Questo Consiglio si permette far presente alla S. V. Ill.ma che l'opinione pubblica (se è permesso credere, dopo aver tanto combattuto per la libertà, che possa valere qualche cosa) è rappresentata se mai dalla Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, con 740 soci, dalla Sezione mutilati con una cinquantina di soci, dalle due Società Operaie e dalle Cooperative di Consumo e di lavoro, e che a questi organismi di non dubbia italianità e rettitudine l'Autorità superiore avrebbe dovuto rivolgersi per la scelta del nuovo eletto.

Non volendo per ora sindacare i criteri coi quali fu risolta la crisi comunale della primavera del '19, deplora che la soluzione attuale cagioni un doppio aggravio alle finanze di questo povero Comune, senza avere effettivamente un commissario che possa sufficientemente esplicare l'opera sua, essendo quello attuale già investito della medesima carica nel Comune di Colloredo, ed avendo per di più altra stabile occupazione».

D'ordine: Il Presidente: **G. Asquini.**
Il segretario: Zumino.

Fu inoltre deliberato di aprire una sottoscrizione fra i soci per l'acquisto della bandiera sociale, da inaugurarsi possibilmente in occasione della inaugurazione della bandiera dei mutilati e del Monumento ai Caduti. La sottoscrizione diede seduta stante il risultato di cui sotto diamo la lista.

Fu deliberato di contribuire con lire 100 alla spesa per l'invio dei delegati al Congresso Nazionale di Napoli.

Il delegato alla Federazione, Allatere, riferì sull'operato della stessa e della Giunta Federale dei Combattenti del Friuli.

Furono trattati infine diversi altri argomenti, riscontrando fra tutti i presenti la più cordiale uniformità di vedute ed il più lusinghiero fervore di attività.

I a lista della sottoscrizione pro bandiera: Asquini G. L. 10 — Del Pin E., L. 5 — Zumino Achille, 20 — Zumino A, 10 — Allatere A., 100 — Colloredo Gall., 10 — Mansutti A., 20 — Riva Luigi, 20 — Asquini A., 20 — Bortolotti F., 10 — Riva Ettore 20 — Riva Alfredo, 5 — Venier M., 5 — Leonarduzzi E., 50 — Durisotti L., 5 — De Cecco A., 10 — Riva Fulg. 10 — Plos Ricardo, 5 — Dittaro L., 5 — Dossi Angelo, 5 — Beinat Gino, 5 — Molinaro P. 10 — Tonizutti A., 10 — Cecconi Renato, 20 — Cividino Val., 5.

Da OVARO

A proposito del Decauville Comeglians-Villa Santina — Ci scrivono, 6:

Questo importante servizio assunto dai Comuni e principiato la scorsa primavera è in continua decadenza. Manca una regolare Amministrazione con sede a Villa o Comeglians od Ovaro, insomma nel tratto che per-

Alberto Calligaris e Famiglia, unitamente alle famiglie Micheloni e Mass, sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono ad onorare la memoria della loro compianta

Maria Bonassi ved. Calligaris

Un particolare ringraziamento va. da al chiarissimo Prof. cav. Angelini per le affettuose e premurose cure prestate alla Cara perduta.

Udine, 6 agosto 1920.

Fabbrica Concimi in Pordenone

Società Anonima

Capitale L. 1.500.000 interam. versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti della Società sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo il giorno di lunedì 30 Agosto 1920, alle ore 10 antim., in un locale gentilmente concesso dalla Banca di Pordenone per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Discussione ed Approvazione del Bilancio al 31 Maggio 1920.
3. Nomina dei Sindaci.

Se il giorno 30 agosto l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del Capitale rappresentato, l'Assemblea s'intenderà fin da ora riconvocata per il giorno di lunedì 13 settembre alla stessa ora, nel medesimo locale e con lo stesso ordine del giorno della precedente.

Il Consiglio d'Amministrazione.

corre la linea. Si dice che questa sia a Tolmezzo. Manca l'ingegnere direttore: provvisoriamente il Consiglio d'Amministrazione aveva nominato il Direttore della Decauville Palazza-Tolmezzo.

Qui occorre invece una persona stabile con residenza, se possibile, in uno dei tre Comuni qui sopra designati.

I Comuni vedano subito di provvedere cambiando se possibile anche parte del Consiglio d'Amministrazione. Speriamo ed attendiamo.

Da S. DANIELE

Adunanza del Consiglio comunale. — Ci scrivono 5: — Alle ore 15 di ieri il Patrio Consiglio per non venir meno alla saggia operosità che lo caratterizza e distingue, mantenuta nel lungo periodo del suo mandato ed intensificata nell'ora del pericolo e del cimento è ricorso numeroso anche nella seduta di ieri in cui dovevasi trattare ben 20 oggetti di singolare importanza, primo tra i quali il bilancio di previsione 1920, l'altro più importante dell'esercizio corrente.

Presenti 14 consiglieri su 18 in carica, sotto la presidenza dell'attivissimo e benemerito sindaco dott. Collino e coll'assistenza del segretario signor Zanon con ben cinque ore di laboriosa ed intensa gestazione, l'ordine del giorno venne interamente discusso.

Vennero approvati in 2.a lettura:

— Il contributo fisso e continuativo a favore del Consorzio per la ferrovia Precenicco - Gemona e modifiche alla convenzione finanziaria del Consorzio Veterinario ed il contributo in lire 500 pro monumento nazionale al Fante Italiano.

Venne pure deliberata la trattazione del prestito di lire 100 mila prevista dalla istituzione del Consorzio suddetto sulla Cassa di Risparmio di Udine.

Approvato il bilancio 1920 della Congregazione di Carità ed il suppletivo 1919 del comune in ordine del quale manifestò una buona volta la speranza che esso possa contribuire al riassetto economico e morale del Comune.

L'attenzione si porta a riassumere il programma di riassetto dei pubblici servigi e di ricostituzione del Comune al quale l'amministrazione si è inspirata ed ha dedicata tanta parte della sua attività nel travagliato periodo di convulsioni che seguì la liberazione.

Allo stato non si domandano che i mezzi necessari per mantenere in vita il bilancio.

Ratificato le delibere di urgenza della giunta ed approvato alcuni storni di riserva.

Concesse in affitto alcuni locali del Comune all'essiccatoio bozzoli ed in perpetuo aree cimiteriali per tombe private.

A favore dell'applicato Bino Guido di lire 1500 per l'opera attiva e benemerita prestata durante la invasione nemica.

Fissata una quota di lire 500 per adesione al Comitato interprovinciale di Venezia per sfruttamento delle energie idro-elettriche.

Al controllore del dazio consumo fissato un compenso mensile.

Venne respinta la domanda della Società telefonici carnici perchè il contributo domandato è parso gravoso eccessivamente.

Deliberato il nuovo assegno di caroviveri — già concesso agli impiegati dello Stato — anche per dimostrare che l'Amministrazione riconosce nei propri dipendenti gli stessi bisogni e le stesse esigenze dipendenti dallo Stato.

Le dimissioni del presidente del Patronato Scolastico vennero respinte perchè non motivate, per riconfermare al suddetto presidente la fiducia e stima dell'amministrazione comunale.

A far parte della commissione di vigilanza alla Biblioteca comunale vennero nominati i signori mons. Erminio Paschini, avv. Gio. Batta Micheloni e Paolo Beinat.

Da ultimo furono discussi ed approvati alcuni progetti di nuovi lavori.

Atto onesto. Il signor Ernesto Zuliani ha rinvenuto ieri sulla pubblica via nei pressi del negozio ditta Florida la somma di lire 240 che ha subito depositata in municipio.

Avviso al proprietario per ritirarlo nelle ore d'ufficio.

L'atto onesto del signor Zuliani, meritatamente va segnalato.

—+✱+—

DA GORIZIA

GORIZIA, 6 agosto.

PER LE GIORNATE GLORIOSE

Il Comitato festeggiamenti dei giorni 8 e 9 agosto ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini — Pur questa ricorrenza dell'8 e 9 agosto — data fatidica della liberazione di Gorizia e della prima grande vittoria del popolo italiano in armi — deve avere tale degna e solenne celebrazione da corrispondere ai sentimenti di affetto da noi tutti nutriti per l'Italia Redentrice. In questo intento, auspice l'Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Gorizia, con il fervido concorso di tutti i sodalizi cittadini e con l'appoggio incondizionato delle locali autorità militari e civili, è stato formulato il seguente programma:

8 Agosto — Ore 6: Sveglia per la città della musica militare e tiri a salve dal Podgora — Dalle ore 7 alle 9: Partenza dal Giardino Pubblico dei sodalizi cittadini con gonfaloni e fiori per il Podgora (servizio automobili) — Ore 9: Solenne inaugurazione dell'obelisco ai caduti del Podgora — Ore 11: Solenne commemorazione della liberazione di Gorizia e lettura del messaggio di Gabriele d'Annunzio alla nostra Città nel Teatro Verdi (g. c.) — Ore 16.30: Inaugurazione del Campo sportivo Divisionale (ex Campo Marte) ed inizio delle gare sportive (ingresso libero, tribuna riservata agli invitati). — Ore 19: Grande festa estiva in Piazza Cesare Battisti con ballo pubblico — ricca pesca miracolosa — getto di coriandoli, serpentine e fiori, sfarzosa illuminazione. Ottimo servizio di buffet. — Ore 21.30: Concerto nel Giardino dell'Unione Ginnastica Goriziana (g. c.) sostenuto dalle musiche del 13.o e 14.o fanteria. Ottimo servizio di buffet (ingresso 50 centesimi) — Ore 21.22: Spari a salve dal castello di Podgora, lancio di razzi e fuochi di artiglieria dal Calvario al Sabotino. Illuminazione della città e del Monumento sul Podgora.

9 Agosto — Ore 7: Ripresa delle gare sportive — Ore 10: Pellegrinaggio dei cittadini e sodalizi recando fiori sulle tombe degli eroi caduti al Cimitero di via Cappuccini (ritrovo dei sodalizi alle ore 9.30 in piazza C. Battisti). — Ore 11: Scoprimento di una lapide commemorativa sulla facciata del Teatro «G. Verdi» a cura del «Fascio pro rinascita di Gorizia». Musica — Ore 16.30: Continuazione delle gare sportive e premiazione — Ore 18: Continuazione della festa estiva in Piazza C. Battisti — Ore 21: Concerto nei Giardini dell'Unione Ginnastica Goriziana (g. c.) sostenuto dalle musiche 13.o e 14.o fanteria.

N. B. — Il ricavato netto della festa estiva sarà devoluto alla locale Sezione Combattenti, la quale ne curerà l'ulteriore distribuzione a scopi di beneficenza patriottica.

Da GRADO

Festa sportiva. — Ci scrivono, 6:

Per il giorno 8 agosto la Società Canottieri «Ausonia» col concorso della Commissione di cura, organizza una festa sportiva col seguente programma:

Ore 9.30: Gara di nuoto (m. 100) e subito dopo l'effettuazione di questa, una gara di nuoto sul percorso di metri 500.

Premi: 1. medaglia d'oro (al primo arrivato, sia gradese che ospite in cura — 2. due medaglie d'argento (una per gradesi ed una per ospiti in cura) — 3. due medaglie di bronzo (una per gradesi ed una per ospiti in cura).

Ore 10.30: Regate sociali con imbarcazioni a sei remi e timoniere. — Ore 11: Regate sociali con jole di mare a quattro vogatori e timoniere — Ore 11.30: Regata libera con barche (battelle) adibite al trasporto di passeggeri. Premio al primo arrivato lire 150. — Ore 21: Ballo pubblico.

Le gare di nuoto sono libere ai gradesi ed agli ospiti in cura. Le gare si svolgeranno sul tratto di mare fra il pontile dello Stabilimento bagni e le scogliere alla spiaggia.

Per il percorso delle regate (m. 1500) la partenza avverrà dalla scogliera di ponente (bagni Ospizio Marino) con arrivo allo Stabilimento Bagni.

I concorrenti dovranno presentarsi mezz'ora prima dell'inizio della gara al luogo della partenza dove verranno dispensati i numeri in tela che dovranno essere portati costantemente, in modo visibile.

Le iscrizioni si riceveranno fino a tutto sabato 7 corr., presso l'ufficio insinuazioni forestieri allo Stabilimento Bagni e saranno valide soltanto se accompagnate dall'importo di lire 2 per i partecipanti alle gare di nuoto e di lire 5 per ogni singola barca di trasporto concorrente.

Calligaris: signor Bissattini cav. Giovanni lire 5 — signor Bissattini cav. Francesco lire 5 — sig. Del Pup Domenico e Fratelli lire 10 offrirono alla Cucina Popolare.

Per l'erezione in Udine di una Casa del popolo

In una seduta tenutasi sere fa dalla locale Sezione socialista indipendente — sorta ad opera di volonterosi per raccogliere le sane forze democratiche nostrane ed opporsi alle correnti estremistiche, che hanno prodotto tanto malessere e tanti guai in questi ultimi tempi — è stata lanciata l'idea di fondare in Udine un Istituto, di cui si è altra volta parlato, riconoscendone il bisogno anche aumentato, per la nostra città.

Si tratta di dar vita ad una Casa del popolo apolitica, in cui i Sindacati, le leghe, le organizzazioni tutte possano avere sedi di riunione o di svago; una grande Casa del Popolo e per il popolo, con saloni per assemblee, per biblioteche, per audizioni musicali, per divertimenti, per lettura, ecc. Quivi l'operaio dovrà trovare quanto gli occorra per formarsi o completare una coltura; potranno essere trattate le questioni economiche e di classe che lo riguardano; potrà assistere a conferenze, a proiezioni, a spettacoli, ecc. Le classi lavoratrici hanno pure il diritto di poter trovarsi a riunioni anche all'infuori delle sedi in cui dominano pochi elementi massimalisti su una maggioranza coartata alle loro utopie; hanno il diritto di avere un ambiente sereno in cui, nell'agitato ritmo quotidiano della vita, possano gli operai trovare ore di riposo e di elevazione intellettuale e morale. Il Comitato si è prefisso di raggiungere lo scopo e per questo ha diramato la circolare che riproduciamo ed a cui, apoliticamente, dovrebbero aderire tutti i nostri Enti, le nostre organizzazioni, le persone filantropiche, senza distinzione di classe. Già hanno risposto alcune personalità ed alcune organizzazioni; è sperabile che, nella miserevole apatia, anche altri si scuotano e diano il loro contributo alla nobile iniziativa. Quando il numero delle adesioni sarà tale da assicurare la copertura delle azioni, che verranno emesse per la istituenda Casa del Popolo, gli aderenti verranno convocati in una assemblea per uno scambio di idee e per un affiatamento fra organizzatori e aderenti; allora si potrà anche pensare a feste, fiere di beneficenza, conferenze ed altro da promuovere per la benefica nuova istituzione.

Ecco pertanto la circolare:

« Un gruppo di organizzazioni economiche, non aderenti a nessun partito politico, in unione ad elementi desiderosi di lavorare per una sana evoluzione ed elevazione delle forze operaie, si è fatto iniziatore per la erezione di una «Casa del Popolo», affinchè tutte le organizzazioni economiche e sindacali vi trovino sede, e gli operai un degno luogo di adunanza e di ritrovo.

Se la S. V. crede di aderire alla presente iniziativa, La preghiamo a mandare un cenno di adesione al Comitato promotore, via Mercatovecchio, n. 17, nel più breve tempo possibile, per poterla poi invitare ad una riunione che si terrà prossimamente, onde costituire regolarmente la Società e studiare i mezzi per finanziarla.

Nutriamo fiducia che la S. V. comprendendo l'alta importanza della presente iniziativa, ci vorrà dare il suo benevolo appoggio e la sua preziosa collaborazione.

Il Comitato Promotore ».

Un'assemblea straordinaria della Unione Negozianti ed Esercenti

Il Consiglio Direttivo della Unione negozianti ed esercenti convoca i soci ad una assemblea straordinaria fissata per mercoledì prossimo 11 corr., nella sal delle adunanze pubbliche, pianterreno del tribunale, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Urgenti deliberazioni sull'applicazione della legge sui sopraprofitti di guerra — Nomina di una Commissione paritetica in rappresentanza dei datori di lavoro — Nomina di una Commissione per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo dell'Unione.

L'invito, firmato dal presidente signor Leoncini soggiunge: «Il trattamento nè giusto nè equo da parte del Governo verso i danneggiati dall'invasione nemica, invitati a versare la tassa sui sopraprofitti di guerra prima ancora di essere risarciti dei danni subiti, impone l'obbligo in tutti noi di elevare una doverosa protesta.

Non intervenendo alla suddetta riunione, il socio si vedrà colpito nuovamente nel proprio commercio o industria tuttora in via di assestamento, dal suaccennato balzello e da altri ancora; nessuno vorrà disconoscere quanto invece si dovrà chiedere al Governo, dopo le sue infinite promesse: che compia cioè innanzi tutto il suo sacro dovere del risarcimento dei danni di guerra.

L'assemblea dei barbieri

La Lega Lavoranti barbieri e parrucchieri riunitasi in assemblea generale ieri sera nei locali della Camera del Lavoro veniva nella decisione dell'espulsione dalla lega stessa di tutti i consoci che non si trovassero in regola coi pagamenti per il giorno di lunedì 9 corrente, e che codesti ne debbano subire le conseguenze dei regolamenti interni della lega stessa.

Nominò poi a consiglieri il signor Mauro Luigi ed il signor Saltarini Pietro al posto di due consiglieri dimissionari.

Venne incaricato il signor Costariol Ferruccio a rappresentare la Lega al Congresso Interregionale di Vicenza nel quale verrà trattato delle 8 ore

CRONACA CITTADINA

Il Congresso dei popolari

Tutti i salmi finiscono in gloria...

La lettura del resoconto che « Il Friuli » di ieri ha fatto del Congresso provinciale dei popolari, ci ha dato grande diletto e ci ha molto commossi.

Noi, a dire il vero, non abbiamo mai preso sul serio le pretese baruffe famigliari fra gli avv. Candolini e Pettoello, convinti come siamo di avere di fronte, più che un vero partito politico, una organizzazione gerarchica che, al disopra di ogni diversità di vedute e di indirizzo, deve obbedire ad una parola d'ordine che viene dall'alto. E, infatti, tutto il dissidio tra i due leaders si è risolto in una tempesta in un bicchier d'acqua, e dopo i due discorsi, entrambi storici ed entrambi, secondo l'imparziale giornale di Don Ostuzzi, subissati di applausi, estremisti e moderati hanno placato le loro passioni in un ordine del giorno di idillio pacificatore.

« Doveva essere così », commenta il « Friuli », cioè, come dicevamo prima, la conciliazione era obbligatoria ed imposta... Tutti i salmi, cioè, finiscono in gloria!

Tuttavia, dal contrasto delle due correnti giova rilevare che contro l'avv. Candolini ed i sistemi di lotta delle leghe bianche, nessun giornale avversario usò l'asprezza di critica usata dal segretario Pettoello.

Gli è che questi, nell'atteggiamento bolscevizzante delle leghe candoliniane vede un pericolo grave per il lato pratico della politica popolare, cioè per l'organizzazione bancaria, per i vari sindacati, ecc. ecc., per tutte quelle istituzioni, insomma, che in nome del popolo dei campi svolgono un'azione squisitamente borghese e, per i capi tutt'altro che incomoda. Per consolidare e rendere fiorente questo movimento finanziario, occorre la calma e non la rivoluzione — è vero, avvocato Pettoello?

C'è stato poi il solito dissidio sulla interpretazione del Vangelo che, secondo gli uni vuole la concordia ed abborre dalla lotta di classe, secondo gli altri giustifica la violenza e, magari, le estorsioni dei patti agrari.... L'intervento di alcuni monsignori ha conciliato anche qui il diavolo e l'acqua santa, ottenendo la rielezione quasi unanime del segretario avv. Pettoello.

Il Congresso, nel suo insieme, deve essere stato molto pittoresco se è vero, come c'informa uno degli intervenuti, che un gruppo di sacerdoti estremisti erano tanto estremamente eccitati e vociferanti (specialmente un giovane prete di Sacile) da far impallidire, al confronto, i congressi socialisti ed anarchici.

Dunque nessun vero dissidio fra i capi, dei quali ognuno recita la parte assegnatagli da don Sturzo; ma il dissidio serio comincia a manifestarsi tra i contadini e gli organizzatori, a proposito dei nuovi patti agrari. Ne riparleremo presto.

Proroga d'un concorso

La Prefettura ci comunica:

Il Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) con D. M. 24 7 and. comunica che il termine fissato dal D. 30.5 pp. (pubblicato nel bollettino ufficiale n. 17 dell'11 giugno u. s. e nella Gazzetta Ufficiale n. 138 del 12 giugno) per la presentazione delle domande degli aspiranti al corso a 34 posti di medico-provinciale aggiunto, è stato prorogato al 31 agosto 1920.

Il Congresso forestale rinviato al mese di settembre

Veniamo informati che il Congresso forestale, in seguito a proposta dell'on. Miliani, venne rinviato al mese di settembre, nei giorni che verranno destinati in una prossima riunione degli organizzatori.

L'agitazione delle Cooperative COMBATTENTI

Da tempo le Cooperative aderenti al Sindacato Friulano delle Cooperative di Lavoro e Produzione fra Combattenti sono in agitazione per protestare contro l'assurda divisione tecnica per i lavori delle Terre Liberate nella Provincia di Udine.

In tutti i modi è stato trascurato il nuovo Ufficio Tecnico di Pordenone, che nonostante la buona volontà e la attività dei dirigenti e del personale non solo non è riuscito a recare giovamento alle Cooperative eccentriche da Udine ma ha complicata la procedura cui debbono sottostare per il pagamento dei loro crediti le varie Cooperative. Basti il dire che a Pordenone non funziona regolarmente lo Ufficio Cassa del Ministero Terre Liberate, dimodochè i mandati anche se ritirati a Pordenone devono essere pagati ad Udine mancando Pordenone di fondi e di organizzazione amministrativa. Inoltre molte Cooperative che prima facevano capo all'Ufficio Tecnico di Udine sono state aggregate a Pordenone e fra queste Cooperative del gruppo di S. Daniele come Fagagna, Cicconicco, Rive d'Arcano, Moruzzo ed altre ancora, le quali, pur essendo distanti pochi chilometri da Udine, hanno dovuto seguire le sorti di altre Cooperative di oltre Tagliamento, semplicemente perchè non si è pensato a modificare la giurisdizione dei gruppi, giurisdizione che se prima non dava origine ad inconvenienti, oggi invece è causa di gravi turbamenti per le difficoltà di vario genere sorte in seguito alla inconsulta divisione.

Pertanto il sindacato Cooperative Combattenti ha spedito al Commissariato Terre Liberate a Treviso il seguente telegramma:

« Cooperative Combattenti in seguito istituzione Ufficio Tecnico Pordenone esigono modificazioni giurisdizione gruppo S. Daniele immediato funzionamento Cassa Pordenone ed altri provvedimenti invocati con memoriale spedito Commissario Ravà 20 luglio. Non risolvendosi entro settimana intollerabile situazione ci riserviamo ogni libertà azione tenendo responsabile codesto Commissariato».

Uguale telegramma è stato inviato al Ministro Raineri. E' ora di finarla con la disorganizzazione che pare premeditata onde rovinare le Cooperative.

Il Sindacato Cooperative ha inoltre vivamente protestato presso il Ministero dell'Interno che trascura nel modo più vergognoso la Prefettura di Udine, lasciando sulla spalle di un solo funzionario tutto l'immenso lavoro della Divisione più importante, la quale precisamente ha il compito di provvedere ai lavori iniziati o da iniziarsi dalle Cooperative.

Ove non si provveda al riguardo la situazione potrà farsi grave, specialmente per le Cooperative del gruppo di San Daniele, essendo queste disposte a ricorrere a tutti i mezzi pur di far valere i loro diritti e specialmente per far valere il buon senso, che pare non sia ospite del Ministerino di Treviso.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia»:

In morte del prof. Antonio Milanopulo: Sigg. Andrea e Rosa Chialchia, Zavelli Maria ved. Tiziani, L. 5 — Bruni rag. Ettore, L. 5.

In morte di Walter Cremese: sig. Italo Bortolussi, L. 5.

La Signora Maria Piussi Della Mea elargì al Padiglione Tullio ambulatorio per le malattie di petto, in morte del T. Colonnello cav. Secondo De Campo L. 50.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Per onorare la memoria della defunta signora Maria Bonassi vedova

...lavoro, dell'indirizzo politico della federazione, degli stipendi e delle tariffe. L'inviato ha ampia facoltà.

Le ultime informazioni

sui lavori delle ferrovie

All'interessamento dell'on. Cosattini per i lavori ferroviari ed altro del Friuli, il ministro delle Terre Liberate risponde:

1. — Per la linea Sacile-Pinzano risulta dalle ultime informazioni ricevute dal Ministero dei Lavori Pubblici, che i lavori di costruzione, già sospesi durante la guerra, sono stati ripresi, e che sono state fatte premure per la intensificazione degli stessi.

2. — Che giusta informazioni date dalle ferrovie dello Stato, trovasi in elaborazione il progetto del tronco ferroviario Villa Santina-Ampezzo per Socchieve che dovrà poi essere esaminato in relazione al progetto di massima per l'intera linea fino al Passo della Mauria, in relazione all'allacciamento con la Calalzo-Lozzo.

3. — Che per la linea di grande comunicazione Monfalcone-Cividale-Tarvisio, già progettata dalla direzione delle ferrovie dello Stato sono in corso gli studi particolareggiati.

4. — Che la domanda della Provincia di Udine diretta ad ottenere un mutuo di favore per lo espurgo dei fossi e canali nei comuni della zona malarica della Provincia (presunto importo dei lavori, 2 milioni) trovasi in esame presso il commissariato di Treviso al quale furono trasmessi gli atti relativi sulla fine dello scorso maggio.

Il Ministro f.to **Raineri**

Partenza straordinaria

per il Nord America

Si porta a conoscenza di tutti coloro che intendono emigrare nel Nord America che il giorno 15 corr. mese partirà da Trieste diretto a New York il grande e celere piroscafo «America».

Per la Provincia di Udine vennero offerti 200, 300 posti di terza classe. Il prezzo stabilito dal Commissariato dell'Emigrazione è di dollari 72 più dollari 8 per la tassa americana, tutto al cambio ufficiale del 10 agosto, cioè 5 giorni prima della partenza.

E' necessario pertanto aver pronti tutti i documenti (1. passaporto col visto del Console Americano, del visto del Console Inglese per quelli che si recano nel Canadà) — 2. atto di espatrio — 3. Certificato di vaccinazione — 4. certificato di buona condotta — 5. certificato penale (di data non anteriore ai tre mesi). — 6. certificato di sana costituzione fisica.

E' necessario pure, per chi si trova in regola con i documenti di passare il più presto possibile all'Ufficio Provinciale del Lavoro dovendo versare la rispettiva caparra in misura di un quarto del passaggio per persona.

L'assemblea dei dolcieri

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra dolcieri di Udine e Provincia, confederata nel Consorzio Nazionale per l'importazione dello zucchero ed altre materie prime necessarie all'industria Nazionale dolciaria; nell'intendimento di giovare ai numerosi interessati, **non ancora consorziati**, e per evitare che col **Settembre prossimo** ogni assegnamento di zucchero e farina da parte del Commissariato generale per gli Approvvigionamenti come ebbe ad annunziare S. E. Soleri alla Camera, e come risulta dal comunicato dell'Intendenza di Finanza di Udine apparso sui giornali cittadini abbiano a trovarsi sprovvisti delle sopradette materie prime, avverte che iscrizioni per far parte dell'associazione dolciaria si ricevono presso il Presidente della stessa sig. Savio Silvio, via Grazzano n. 2. S'invitano inoltre tutti gl'interessati soci e non soci a partecipare numerosi all'assemblea che avrà luogo il giorno di mercoledì 11 corr. nei locali del Tribunale, sala delle pubbliche adunanze, alle ore 19 (7 pom.) per discutere su un importantissimo ordine del giorno. Nessuno manchi.

Il Consiglio direttivo.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri sera il pubblico è accorso numeroso a questo teatro per assistere alla seconda rappresentanzione della «Casta Susanna» sempre brillantemente interpretata da tutti gli artisti.

Il brio della Fronticelli, la comicità dell'Orsini suscitarono nel pubblico la più schietta ilarità.

Teatro Varietà Ambrosio

Bene la Sammy, piacente ed applaudita la Mirella. Ferrari piace sempre ed ottiene meritati applausi. Il duo Grandi si lascia ammirare per la sua eleganza, per la voce, riscuotendo calorosi applausi. La Galvany è costretta ogni sera a concedere numerosi bis giacchè la sua voce copiosa e robusta glie lo permette. Il suo successo è dei migliori. Guerrieri fanatizza nel vero senso della parola; i suoi bis non si contano più e gli applausi resteranno indimenticabili.

Teatro Cecchini

Oggi sabato soltanto chi segua il grandioso romanzo ROCAMBOLE potrà prendere conoscenza del quarto e penultimo episodio LO SPLENDORE DI ROCAMBOLE. Sono migliaia e migliaia che si interessano del grande lavoro di Ponson du Terrail e tutti rimangono entusiasti.

Domani: IL CIECO (protagonisti Aldo Kassay e Livio Pavanelli.

RECENTISSIME

LE TRATTATIVE PER L'ARMISTIZIO

fra polacchi e russi a Baranovicz

Una spiegazione di Cicerin

VARSAVIA, 4. — La delegazione polacca recatasi per l'armistizio a Baranovicz ha protestato perchè le sue comunicazione con Varsavia erano state interrotte.

In risposta a questa protesta il Governo di Varsavia ha ricevuto il seguente radiotelegramma da Cicerin:

«La protesta della vostra delegazione datata da Baranowicz è dovuta ad uno spiacevole malinteso. Non era affatto intenzione del governo russo di intralciare la corrispondenza della vostra delegazione col suo governo, ma esso desiderava solo richiamare l'attenzione della vostra delegazione sulla vera portata delle nostre domande, le quali richiedono non solo la presentazione dei pieni poteri emanati dal Governo centrale polacco, ma si riferiscono anche ai pieni poteri che devono abbracciare i negoziati di pace. Il nostro governo non ha mai voluto e non vuole violare il diritto della vostra delegazione di comunicare direttamente col suo governo».

Il Governo polacco ha chiesto ai capi delle missioni inglese e francese di ritornare rispettivamente a Londra e a Parigi per esporvi la situazione reale della Polonia e per concertare gli aiuti che convenga portarle.

La strada Danzica Varsavia

VARSAVIA, 5. — Ostrolenka è tuttora occupata dai polacchi e perciò questi comandano ancora le comunicazioni fra Danzica e Varsavia.

ZURIGO, 5. — Un radiotelegramma da Mosca dice che i bolscevichi hanno occupato Lomza, Mazececk e Cebanovac, ed hanno respinto i polacchi dalle regioni di Tarnopol e di Tehartkon.

Buone giornate per i polacchi

SUI FRONTI MERIDIONALI

VARSAVIA, 6. — I polacchi hanno arrestato l'offensiva dei bolscevichi sul Roghan. Hanno ricacciato i bolscevichi sull'altra riva del Sereth ed hanno ripreso Brody.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il generale Wrangel ha disfatto completamente il nemico e continua ad inseguirlo. — Si è finora impadronito di quattromila prigionieri, 39 cannoni, 150 mitragliatrici e quattro treni blindati.

La rottura dei negoziati

E LA RIPRESA DEL BLOCCO

LONDRA, 6. — Il «Daily Mail» scrive: «Rispondendo alla nota diretta da Lloyd George i bolscevichi respingono la partecipazione degli Stati limitrofi alla conferenza per la pace. I bolscevichi insistono per la protezione degli israeliti e dei comunisti in Polonia. Il giornale crede che si chiederà ai delegati commerciali russi di lasciare la Gran Bretagna.

Il «Daily Express» crede sapere che sono stati dati ordini alle autorità navali per un nuovo blocco contro la Russia. Secondo il «Daily Herald» la squadra del mare del nord ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire per il Baltico.

Telegrammi e dichiarazioni

dei ministri inglesi

LONDRA, 5 (ritardato). — (Camera dei Comuni) Il primo ministro Lloyd George, rispondendo a varie interrogazioni circa l'azione bolscevica e circa la presenza delle delegazioni dei soviets a Londra, legge un telegramma diretto a Cicerin a proposito della pretesa dei Soviets di comprendere le condizioni di pace nei negoziati per l'armistizio. Il telegramma dichiara che il governo dei Soviets dovrebbe rendersi conto che se insiste sulla base su cui si propone di condurre i negoziati, questi non potranno svolgersi ed il progetto della Conferenza fallirà. Il telegramma constata la avanzata dell'esercito bolscevico nella Polonia etnografica e conclude dicendo che se il ritardo che attualmente si verifica viene preso come una occasione per continuare l'avanzata, il governo britannico sarà constretto a concludere che non è nelle intenzioni dei Soviets di rispettare la libertà e l'indipendenza della Polonia e ne risulterà la situazione prevista nel telegramma del governo britannico a Cicerin in data 27 luglio.

Lloyd George dichiara di sperare che il rafforzamento del blocco della Russia bolscevica non sia necessario; ciò dipende dalla risposta che l'Inghilterra riceverà.

LONDRA, 5. — (Ritardato) Il «Daily Express» ritiene che il Consiglio dell'esercito, per fronteggiare qualsiasi eventualità, abbia preso i provvedimenti necessari per mettere sul piede di guerra due divisioni complete non appena sia dato l'ordine di mobilitazione. Secondo il giornale, sarebbero state prese tutte le disposizioni per l'inquadramento, il trasporto e il vettovagliamento delle truppe.

Krassin, Cameneff Effendi, e gli altri delegati russi hanno conferito con Lloyd George e Bonar Law. L'«Agenzia Reuter» dice che il colloquio si è svolto esclusivamente sull'avanzata delle truppe bolsceviche, malgrado la domanda di apertura dei negoziati di armistizio.

Le dichiarazioni dei due ministri inglesi a questo riguardo sono state molto esplicite.

Il governo ungherese è pronto

a ricevere i bolscevichi

BUDAPEST, 6. — (Assemblea Nazionale) Rispondendo ad una interpellanza sul pericolo bolscevico il presidente del Consiglio Teleki dichiara che il Governo è pronto e che le forze dello Stato sono sufficienti. «Conosciamo tutto il pericolo, soggiunge Teleki; ci siamo resi conto di tutte le possibilità. L'azione bolscevica è diretta contro tutta l'Europa, poichè i bolscevichi tendono a colpire le grandi potenze nel punto più sensibile. Non è assolutamente da escludersi che un attacco contro l'Ungheria sia una parte del loro programma. La situazione attuale dimostra la insufficienza delle frontiere dateci dalle potenze dell'Intesa, frontiere che ci disarmano. Le grandi potenze comprenderanno forse oggi che noi difendiamo non soltanto le nostre frontiere, ma anche le loro, non soltanto noi stessi, ma anche la civiltà europea.

Nessun trattato segreto

fra la Germania e i Soviets

LONDRA, 5. — Il «Times» scrive che il governo dei Soviets prima di attaccare la Polonia avrebbe concluso un trattato segreto con la Germania. Questo trattato assicurerebbe alla Germania, fra l'altro, il possesso della Polonia come garanzia dei futuri crediti tedeschi in Russia per forniture di merci e di mano d'opera tedesca.

BERLINO, 5. — Una nota dell'«Agenzia Wolff» dice: «Si smentisce formalmente l'esistenza di un trattato da concludere fra il Governo tedesco e quello russo, pubblicato dai giornali esteri, come pure la notizia che un trattato segreto sia stato concluso fra gli stessi due governi prima dell'offensiva russa contro la Polonia.

Gli albanesi si felicitano

per la generosità dell'Italia!

ROMA, 6. — Il «Messaggero» ha da Durazzo che ad El Bassan, a Berat, ad Argirocastro, a Scutari si sono avute dimostrazioni di simpatia per l'Italia. A Durazzo il Prefetto Jalla ha offerto un banchetto in onore dei rappresentanti dell'Italia. A questo banchetto hanno partecipato molte notabilità cittadine e vi sono stati pronunciati discorsi di ringraziamento per la generosità dell'Italia. Dai vari comitati di difesa nazionale e da quello di Valona sono giunti al Governo di Tirana numerosi telegrammi di felicitazione. Una commissione albanese composta di deputati desidera recarsi quanto prima a Roma apportatrice degli omaggi del popolo albanese al popolo d'Italia.

Sembra — aggiunge il «Messaggero» — che dell'altra commissione la quale dovrà partire pure per Roma per la conclusione dell'accordo, desideri di far parte Suleiman bey Delvino.

Il comm. Mosconi resta a Trieste?

ROMA, 6. — L' «Idea Nazionale» stampa:

«E' stato pubblicato che il comm. Mosconi, commissario generale per gli affari civili per la Venezia Giulia, si sarebbe dimesso. La notizia viene smentita da fonte competente».

Il primo "raid" dell'aeronave

transatlantica «Roma»

PALERMO, 5. — Alle ore 10.50, proveniente dall'aeroscalo di Ciampino, atterrò qui felicemente il dirigibile transatlantico «Roma» che compie il raid Roma-Palermo-Roma. L'aeronave partita da Ciampino a ore 4.50 al Comando del maggiore Biffi, coadiuvato dal capitano Serviadearo, recava a bordo alcuni passeggeri. L'aeronave ripartì per Ciampino alle ore 12.30.

La relazione sulla legge

DEL DIVORZIO

ROMA, 6. — In relazione sulla legge del divorzio presentata oggi alla Camera dall'on. Marangoni prende le mosse dal noto ammonimento di Platone: «In una repubblica ben costituita le prime ed importanti leggi debbono essere quelle che regolano il matrimonio». E sostiene che appunto in omaggio a questa verità si ripetono i tentativi nel parlamento italiano: da quello di Salvatore Morelli a quello di Tommaso Villa, da quello di Zanardelli all'attuale, poichè è nella coscienza di tutti la necessità di perfezionare col divorzio l'istituto matrimoniale a cui si collega l'esistenza della società stessa.

L'on. Marangoni prosegue sostenendo che si deve presidiare la famiglia, fulcro della vita sociale e metterla in grado di ricostituirsi quando per colpa dei coniugi stessi vengono meno le sue finalità affettive e sociali.

In una rapida rassegna delle legislazioni straniere il Marangoni sostiene non essere affatto vero che nel cattolico Belgio o nella protestante Inghilterra, nell'Ungheria ardente di sangue orientale o nella Svizzera patriarcale il divorzio adottato da molti anni abbia distrutta la famiglia e frenati gli istinti sessuali, più che nella Spagna ed in Italia, le sole grandi nazioni d'Europa che non hanno ancora il divorzio.

Richiede urgente la riforma perchè il divorzio esiste di fatto per le classi ricche a cui basta fare un viaggio all'estero per risolvere le questioni.

L'insolubilità del matrimonio non esiste che per la povera gente. Inoltre le terre redente ebbero dalla legislazione austriaca il divorzio per le popolazioni non cattoliche.

Vorrà il governo italiano spogliarle di quel diritto?

Ma è sopratutto la guerra, la grande dissolutrice della famiglia, che ha reso di sanguinosa attualità il problema.

I combattenti che non hanno trovato più le mogli ed hanno affidato i figli a delle concubine dovranno mantenersi le loro donne in condizioni di inferiorità morale ed i figli nuovi allo stato di bastardi poichè il codice civile vieta loro di riconoscerli!

La moralità del divorzio è tale che esso permetterà la regolarizzazione delle innumerevoli famiglie illegittime create dalla separazione personale che scioglieva i vincoli senza permettere ai coniugi di costituirne altri riconosciuti dalla legge.

E richiamandosi al diritto delle donne il relatore afferma che molte mogli separate in condizioni economiche difficili che sono oggi trascurate alla casa con la possibilità di nuove nozze legittime concesse dal divorzio troveranno ancora di salvezza.

Marangoni ricorda quindi le disposizioni del diritto canonico e del consiglio di Trento che ammisero il ripudio aulico, la dispensa in caso di annullamento e anche di scioglimento.

In tutti i modi la chiesa ha tentato e tenta di correggere l'imperativo categorico della indissolubilità.

Perchè non volle permetterlo lo Stato?

Quest'ultimo non impedirà mai alla chiesa di sconsigliare i suoi fedeli a fare divorzio; ma chi non è religioso deve essere libero di difendere sè stesso e i propri figli contro l'altro coniuge indegno.

Il relatore, fra le altre argomentazioni a sostegno della sua tesi, ricordò quelle dei maggiori filosofi idealisti e contemporanei favorevoli al divorzio e concluse la sua relazione con l'illustrazione giuridica del discorso svoltosi in seno alla commissione e delle discussioni nuove introdotte al progetto di legge Marangoni.

CAMBIO MILANO

Francia 143.25 — Londra 71.50 — Svizzera 328 — New York 19.50 — Germania 43.95.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — O. 18.8 — (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

		L.	
non supera	L. 10	L.	0.10
supera L. 10 e non	» 50	»	0.25
» »	» 100	»	0.50
» »	» 250	»	1.—
» »	» 500	»	5.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi esseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.